



Coordinamento Unitario Sindacale Polizia Penitenziaria VERONA

Verona, 27.10.2015

Al Provveditore Regionale
del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Dottor Enrico SBRIGLIA

PADOVA

e p.c.

Al Presidente Dottor Santi CONSOLO

Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria

ROMA

Al Consigliere Riccardo TURRINI VITA
Direttore Generale del Personale e Della Formazione

ROMA

Alla Dottoressa Pierina CONTE
Ufficio per le Relazioni Sindacali
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

ROMA

Alla Dottoressa Maria Grazia BREGOLI
Direttore della Casa Circondariale di Verona

VERONA

Al Dottor Salvatore MULAS

Prefetto

VERONA

All'Ufficio di Sorveglianza di Verona

VERONA

Flavio TOSI Sindaco del Comune di

VERONA

Alle Segreterie Sindacali Nazionali e Regionali

LORO SEDI

OGGETTO: Casa Circondariale di Verona.
Stato di agitazione del Personale della Polizia Penitenziaria.

Egregio Provveditore, più volte abbiamo lamentato alla S.V. e alle autorità in indirizzo l'incapacità di questa Dirigenza nella gestione della popolazione detenuta, in particolare nei confronti di quei soggetti che si sono resi responsabili degli eventi critici più gravi avvenuti presso l'Istituto scaligero. La mancata o ritardata applicazione delle procedure disciplinari in diversi casi, ha contribuito a diffondere nella popolazione detenuta la convinzione di una possibile impunità, con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti (vedasi esponenziale crescita eventi critici). Non temiamo smentita perché anche in occasione dell'ultimo episodio che ha visto oggetto della violenza verbale di un detenuto una delle poliziotte, che lo vogliamo ricordare è accaduto nella mattinata del 21 ottobre, il soggetto in questione, che aveva il fine pena nella giornata odierna, è uscito dalla struttura penitenziaria senza che venisse adottato alcun provvedimento disciplinare. Mentre gli appartenenti al Corpo della Polizia Penitenziaria hanno svolto con tempestività l'attività di P.G. prevista, la Direzione veronese non ha adottato alcun provvedimento. Non stupisce quindi che nella mattinata di oggi un altro detenuto, armato di un fendente artigianale e con un'altra arma rudimentale celata nelle parti intime, abbia tentato di colpire al fianco prima e al collo poi un poliziotto penitenziario. L'episodio odierno non fa che confermare quelle preoccupazioni che hanno indotto le Segreterie Sindacali Nazionali a richiedere ai vertici del D.A.P. la sospensione della manifestazione podistica prevista per il 31 Ottobre 2015. Il Comunicato reso pubblico dall'organizzazione Sportiva Verona Marathon non ha soltanto tolto dall'imbarazzo l'Amministrazione Penitenziaria, ma rappresenta una presa di coscienza della cittadinanza, una assunzione di responsabilità o come viene definito dalla stampa locale ***"...l' onere di comunicare una disfatta che in realtà è stata causata da altri..."*** ***...perché l'adesione a quella maratona la Direzione l'aveva data senza fare di conto....dei novanta detenuti, solo quindici hanno dato la disponibilità....."***

Nel concludere, Signor Provveditore, la informiamo che nella mattinata del prossimo 31 Ottobre 2015, la prevista manifestazione del personale della Polizia Penitenziaria si terrà ugualmente e coinvolgerà il personale, le famiglie, gli organi di stampa e quanti della cittadinanza vorranno mostrare solidarietà alle problematiche della Polizia Penitenziaria di Verona in questo drammatico momento della storia penitenziaria veronese.

Distinti saluti

FIRMATO IN ORIGINALE

S.A.P.Pe

O.S.A.P.P.

U.S.P.P già U.G.L.

FSN – C.I.S.L.

FP – C.G.I.L.

Gerardo Notarfrancesco

Alfredo Santagata

Giulio Pegoraro

Daniela Ferrari

Elisabetta Rossoni